

Relazione di Nicolò Meloni - 23 marzo 1864

FONTE: Amm.Prov. 1864, busta 100, fasc. Scuola Ambulante d'Agricoltura.

Ill.^{mo} Signor Prefetto

A norma del programma per la scuola ambulante d'agricoltura, sui primi dello scorso mese intrapresi la prima girata incominciando dal mandamento di Grottammare nel Circondario di Fermo, e passando successivamente nei mandamenti di Ripatransone, Fermo, S.Vittoria, M.^e Giorgio, S.Elpidio, M.^e Rubbiano.

A seconda dello stesso programma, presi a svolgere in tre successive conferenze, la fondamentale questione della "fertilizzazione del suolo col mezzo dei lavori" dimostrando ampiamente colle teorie agricole, coi risultati delle analisi e coi fatti pratici presi a diverse regioni, la straordinaria feracità dello strato inerte, o vergine, quindi l'importanza ed i vantaggi delle lavorature profonde, i mezzi migliori per eseguirle e le loro migliori applicazioni. Dimostrai infine i grandi utili dei lavori estivi e feci conoscere i più accreditati arnesi di lavorazione.

Mi gode l'animo di poter annunziare alla S.E. che questa utilissima istituzione venne, specialmente nei Comuni rurali, accolta con tanto favore da superare le più lusinghiere aspettative. Il bisogno di questa istruzione era vivamente sentito, e tutti si rallegrano che l'amministrazione provinciale vi abbia così saggiamente provveduto.

A giudicarne dal numeroso concorso che ebbi alle lezioni, dall'interesse che si dimostrava per esse, dalle numerose private interpellanze, e da quanto sentitomi ripetere, posso francamente asserire che la cattedra ambulante è una istituzione cara a tutti, perché per essa i proprietari possono istruirsi e fare istruire i loro fattori e contadini sulle più importanti verità dell'agricoltura, senza per così dire muoversi dai loro campi; possono per essa estirpare i pregiudizi dannosi e diffondere le migliori massime agricole.

Ma anziché ripeterle qui gl'immensi vantaggi della Cattedra ambulante, mi permetta il Ill.^{mo} Sigr. Prefetto, di sottometerle, a mezzo del seguente quadro, la più splendida prova della sua utilità, qual è [sic] quella che si deduce dal numero degli uditori che ne frequentano le lezioni.

Grottammare	uditori n.	40
Ripatransone	id.	75
Fermo	id.	40
S.Vittoria		43
M. ^e Giorgio		41
S.Elpidio		86
M. ^e Rubbiano		90

Totale Uditori n. 415

Nel solo Circondario di Fermo abbiamo dunque un totale di 415 uditori, che uniti a quelli che ne darà il Circondario d'Ascoli, avremo per tutta la provincia un complessivo dei più lusinghieri, quale non l'avrebbero sicuramente dato in dieci anni le due cattedre fisse che dapprima si pensava di stabilire nei due Circondari.

Qual è [sic] diffatti la scuola d'agricoltura di Città che conti tanto numero d'uditori, quanti n'ebbero in un piccolo Circondario di soli sette mandamenti, che per lo più hanno per capo-luogo un piccolo paese da due a quattromilla [sic] abitanti? Nessuna. Qual risultato non si sarebbe avuto dando le lezioni in centri più popolosi? Molto migliore sicuramente se si considera che in quasi tutti i paesi l'uditorio era interamente costituito dagli abitanti del capoluogo. La lontananza dei paesi componenti i rispettivi mandamenti, e spesso l'incostanza del tempo, sono tanti ostacoli all'intervento degli agricoltori nel capoluogo.

Se si aggiunge poi che maggior parte degli uditori sono proprietari, fattori e contadini, cioè tutte persone che sono in grado di mettere subito in pratica i precetti insegnati, avremo da istituzione tal complesso d'utili pratici da non poter essere pareggiata da qualunque altra di questo genere, e da giustificare pienamente le speranze giustamente concepite dai suoi istitutori.

Non potrei ora tacerLe, senza detrarre alla veridicità di questa relazione, che il n° di 40 uditori segnato pel Mandamento di Fermo non può dirsi veramente esatto, giacché essendo questi per la maggior parte giovani studenti o semplici amatori non intervennero, come in tutti gli altri paesi, costantemente alle lezioni.

Per la S.V. sarà sorpresa di questi risultati poco soddisfacenti ottenuti nel più popoloso mand.^{to} del Circondario, quando pensi che nell'anno scorso non fummo più fortunati nella Città d'Ascoli; che anche sommi agricoltori che dettarono le loro lezioni nelle Città non ebbero miglior fortuna, e credo che anche la scuola dell'illustre Prof.^{re} Nigrisoli subisca a Fermo la stessa sorte.

Ascoli Piceno addì 23 marzo 1864